



VERONA - Grande Progetto per la Base NATO West Star

Pubblicato il 06/05/2026

Il recupero della ex base Nato **West Star** di Affi (Verona) è un passaggio importante per la **memoria della Guerra Fredda** in Italia. Il progetto museale, inserito nella legge di conversione del decreto-legge Pnrr e promosso dalla deputata di [Fdi Alessia Ambrosi](#), merita apprezzamento perché restituisce valore pubblico a una struttura rimasta a lungo nascosta. Allo stesso tempo, come per il [Monte Soratte vicino Roma](#), la natura del sito impone **una riflessione anche sul suo possibile ruolo futuro** in un quadro internazionale fortemente instabile.

Un museo necessario

Lo stanziamento di **7 milioni di euro** per la bonifica e il primo recupero della ex base Nato **West Star** consente di avviare la trasformazione del bunker del **Monte Moscal** in un **museo dedicato alla Guerra Fredda**.

È un'iniziativa positiva. **West Star** non è un edificio qualunque, ma una struttura militare **scavata nella roccia**, pensata per resistere a scenari estremi e garantire **continuità operativa** in caso di crisi. Recuperarla significa salvare un pezzo rilevante della storia italiana, europea e atlantica.

Il museo potrà raccontare alle nuove generazioni che la pace del dopoguerra non fu solo il frutto della diplomazia, ma anche di **deterrenza, alleanze, pianificazione e capacità di difesa**. In questo senso, la memoria non è celebrazione sterile: è educazione alla realtà.



VERONA - Grande Progetto per la Base NATO West Star

Il comando FTASE Nato

Per capire il valore di **West Star** bisogna ricordare che cosa fosse il **Comando FTASE**, cioè il **Comando delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa**, conosciuto in ambito Nato come **LANDSOUTH**.

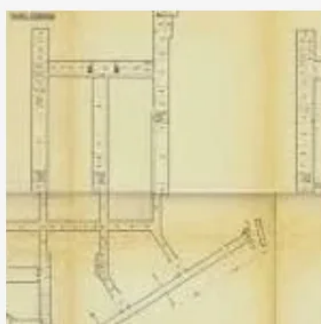
Con sede a **Verona**, il comando aveva il compito di coordinare la **difesa terrestre** del fianco sud dell'Alleanza Atlantica, con particolare attenzione al **Nord Italia** e alla possibile minaccia proveniente da est durante la Guerra Fredda. Era una struttura di comando integrata, nella quale la dimensione nazionale italiana si inseriva nel sistema militare della **Nato**.

West Star era il suo **posto comando protetto**. Fu progettata tra il **1958 e il 1960** e costruita tra il **1960 e il 1966**, scavata nella roccia del **Monte Moscal**. La struttura si estendeva per circa **13 mila metri quadrati**, con circa **280 ambienti**, tre livelli interni, più ingressi e un tunnel di collegamento lungo circa **un chilometro**. Era pensata per ospitare, in caso di crisi,

circa **500 persone** tra militari e personale civile.

La base non era un rifugio passivo. Doveva garantire **comando, controllo e comunicazioni** anche in condizioni estreme, comprese ipotesi di attacco **nucleare, chimico o batteriologico**. Era dotata di impianti autonomi, sistemi di ventilazione e protezioni per la sicurezza delle comunicazioni, incluse schermature contro **impulsi elettromagnetici**.

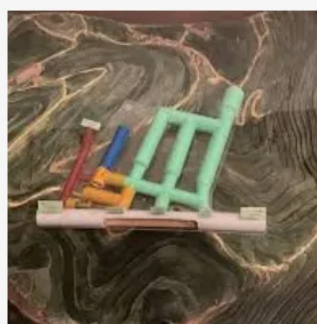
La sua funzione principale era assicurare ciò che in guerra diventa essenziale: **continuità decisionale, collegamenti sicuri e coordinamento operativo**. Per questo **West Star** va letta non solo come opera ingegneristica, ma come espressione di una precisa **cultura della difesa**.



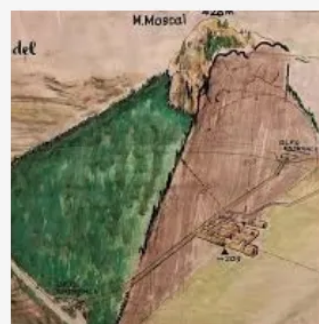
Planimetria di WS



Immagine di come è posizionato il bunker WS



Mappa 3d WS



Spaccato monte Moscal con bunker WS

VERONA - Grande Progetto per la Base NATO West Star

Una risorsa da non considerare solo passato

Il recupero museale è giusto e va sostenuto. Tuttavia, una struttura come **West Star** non dovrebbe essere considerata soltanto un reperto della Guerra Fredda.

Le crisi recenti nel **Golfo**, gli attacchi con **droni e missili**, la vulnerabilità di porti, reti energetiche, infrastrutture digitali e centri decisionali mostrano che la **protezione del territorio** è tornata centrale. La guerra contemporanea non colpisce solo il fronte: mira anche ai sistemi che permettono a uno Stato di funzionare.

Per questo l'Italia dovrebbe valutare con lucidità se **West Star** possa mantenere, accanto alla funzione museale, anche una possibile **utilità duale**. Non si tratta di militarizzare il sito né di rinunciare alla sua apertura pubblica. Si tratta di non disperdere una struttura rara, protetta e strategicamente collocata.

West Star può diventare un museo della Guerra Fredda, ma anche un promemoria per il presente. L'Italia ha bisogno di una **mentalità difensiva più matura**, capace di unire **memoria storica, protezione civile, sicurezza nazionale e preparazione tecnologica**. La pace non si difende con il torpore, ma con **consapevolezza e lungimiranza**.

<https://youtu.be/V5WaqVobtng>